

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Cassa di Risparmio di Udine

Cassa di Risparmio di Udine

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio a un Regno L. 10
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 4
Per gli altri Stati dell'Unione Postale: Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 4
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale.
Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Proclamazioni, ogni linea.
In quarta pagina.
Per più informazioni prezzi da concordarsi.
Si veda all'Edicola, alla cartoleria Bazzani, o presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 10.

UGUAGLIANZA

Tale è il titolo dell'ultimo lavoro del Bellamy, che, tradotto di recente in italiano, è oggi annunziato con avvisi sequipedali in tutte le librerie delle principali città d'Italia.

La parola — *Uguaglianza* — è una atreca ironia l'Edoardo Bellamy, morto, come sapete, nel maggio scorso a Denver, consunto a 48 anni dalla tisi, aveva sentito a dire di sé che egli era il più grande costruttore di fantasie ottimiste di questa torbida età di critici pessimisti. Il suo libro — *Nell'anno 2000* (*Looking backward*) — gli aveva creata codesta fama; nei primi due anni della sua pubblicazione quel libro si era venduto a 300 mila copie solo in America, e poscia aveva girato trionfalmente tutto il mondo alfabetato.

Quella fama di sognatore se l'ora meritata. Egli che aveva pensata lungamente la felicità umana, il regno della pace, il sole della giustizia, aveva poi trovato nella vita sfatata tutte le generose idee della sua mente utopistica, e poiché sentiva entro di sé la virtù di dar corpo e forma alle intuizioni, ai presentimenti, ai fantasmi meno definiti, così scrisse quelle pagine piene di illusioni e a cui attinsero un momentaneo sollievo tutte le anime inquiete e spaventate.

Ma il novellatore utopista, ma quest'anima di socialista galvanizzata dall'arte, parve sdegnasse la nomea di sognatore e di *illusionista*, e dicono gli amici suoi che egli si propose di reagire a questa nomea, come col lavoro crescente e disperante reagiva al male terribile che l'adduceva al sepolcro.

E scrisse questo libro *Uguaglianza* di cui si potrebbe dire ciò che il Mazzini diceva dell'*Assedio di Firenze*: è una vera battaglia; ed ha in sé tutte le ispirazioni, tutte le alternative, tutto il feroce di una battaglia. Egli non ha voluto essere un artista; ha voluto essere un vendicatore.

Si direbbe — è la morte che l'ha poco dopo colpito da esca alla supposizione — si direbbe che egli sia sorto a raccogliere il famoso grido di Filippo Strozzi: *evocare aliquis nostris ex ossibus illis*.

Piena l'anima di tutto l'orgoglio di sentirsi buono e di tutta l'amarezza di vedersi fra i nomi cattivi, ha voluto che nelle sue pagine lampeggiasse una fiamma d'avvenire migliore, criticando, stigmatizzando, flagellando a sangue il presente.

L'intento morale e sociale è la vita del suo lavoro: l'arte non è per lui se non quello che sarà un giorno per tutti, come voleva il Mazzini e come vuole oggi il Tolstoj, un mezzo, cioè, di azione, uno strumento di educazione alle generazioni. Onde in Bellamy l'ufficio dello scrittore è rivestito nel suo concetto dei caratteri di una missione.

Il libro del Bellamy uccide un luogo comune. Ora in poi non si potrà citare l'America — in tema di libertà politica — senza mostrare... la propria... ignoranza! L'andazzo di citare, — dirò — a occhi chiusi o per sentito a dire, diventa la cosa più comica di questo mondo: non si può parlare di istituzioni parlamentari senza ricordare l'Inghilterra; non si può ricordare l'origine di un'epopea, di una novella, di un simbolismo artistico, senza citare la Scandinavia; non si può scrivere di una scoperta qualsiasi senza trovarne le tracce negli Astori o fra i Caldei; non si può parlare di democrazia livellatrice... senza passare l'Atlantico o appropere agli Stati Uniti!

Ebbene, ecco cosa dice il Bellamy del suo paese, e io riempio il libro in queste poche parole: La grande Repubblica americana, anziché concretare l'idea della democrazia, dà uno spettacolo di dispotismo plutocratico senza uguali nel mondo: I miliardari sono i padroni; tutti gli altri sono servi. Mille volte è preferibile la monarchia ad una grande repubblica in simili condizioni. In quella, il re, considerandosi il capo della nazione, il padrone del paese, il padre di tutti i cittadini, sente l'interesse diretto, costante, supremo, per il benessere generale, ed è il a non permettere le sopraffazioni dei ricchi; mentre nella democrazia repubblicana, quando è sviluppata la ineguaglianza delle ricchezze, il popolo è nominalmente il sovrano, ma realmente il servitore. Così

la repubblica diventa la più corrotta, la più spregiovole di tutte le forme di governo, o la più suscettibile di abusi prodotti dall'egoismo e da interessi personali non confessabili.

E tutto il libro non è che la dimostrazione, che direi *plastica*, di tutto questo inarasma. Forse vi è un poco d'esagerazione o di unilateralità nel guardare la vita pubblica, e leggendo alcune delle pagine più roventi vien fatto di ricordare il famoso precetto del Casa (*Galateo*, cap. III): « Non è dicivoli costume, quando ad alcuno vien veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachovole, il rivolgersi ai compagni e mostrarla loro. E molto meno il porgere altrui a futare alcuna cosa puzzolente, come alcuni soglion fare, con grandissima istanza pure accostandocela al naso e dicendo: Deh sentite di grazia come questo puzza... » Ma il Bellamy ha risposto a tutto ciò dicendo che non si può giungere al bene se non dicendo la verità, e che è solo col libero esame che si può conseguire la giustizia.

Del resto, il grido di Bellamy non è un grido isolato. Gli stessi mali che egli ha rivelato, anche alcuni giornali politici rilevano; la *Century*, per esempio, gettava tempo fa un grido d'allarme contro un *pubblico nemico*, cioè il *capo partito*. Costui, col denaro, è il gran sovvertitore delle istituzioni, perché concentra in sé tutti i poteri, dirige le elezioni, impone tributi alle varie corporazioni. Chi ritrae i maggiori benefici dalla vigente forma di Governo, chi è il vero padrone della macchina governativa, chi se non sorve a suo esclusivo profitto, è il capo partito. Questi vampiri, danno il potere in mano agli individui peggiori, o la corruzione, dice sempre la *Century*, impera sovrana, la cosa pubblica è amministrata nel solo interesse di pochi sfruttatori. Onde gli uomini onesti, vedendo abbassare il livello morale della repubblica, gridano come il Bellamy, che il governo popolare è negli Stati Uniti un presupposto o non una verità, un mito o non una cosa reale.

Chi legge questo libro, di cui ho dato un così rapido sunto, non può a meno di domandarsi che cosa importi nella vita l'aver questo o quel regime politico per conseguire la felicità. Vi sono monarchie che professano ed attuano ogni giorno le più nobili virtù civiche, e vi sono repubbliche che calpestando, come dimostra lo scrittore americano, la libertà e la dignità di un popolo intero. Un individualismo prevalentemente egoistico può dominare i nostri atti e influire sul nostro pensiero sotto qualunque forma di governo.

Quando è il denaro che comanda, l'uomo tende sempre ad abusare delle dottrine che professa facendole servire non al bene e al risveglio generale ma ai propri bisogni. Nel campo politico il repubblicano accusa volentieri l'ambiente borghese e monarchico se non sa uniformarsi ai principii che il regime repubblicano comanda, e poi, senza inquietarsi della contraddizione, si vanta di vivere da repubblicano: quando con un atto di libertà ha potuto dare soddisfazione al proprio egoismo.

Insomma il Bellamy ha dimostrato vero ciò che il Leopardi ha affermato in uno dei suoi pensieri testè pubblicati: che se la corruzione può essere utile alle tirannie e monarchie assolute, è sempre mortale alle repubbliche; o meglio egli ha confermato con dei fatti nuovi una verità che ha detto molti anni prima il Montesquieu: il popolo, quantunque sia composto d'individui tutti animati da basse passioni, con tutto ciò, queste essendo particolari e infinite, non si può cattivare se non con le passioni generali, cioè con quelle cose che la natura ha fatte piacevoli generalmente: amabilità, virtù, coraggio, abilità negli affari, onestà, accortezza, ecc. Sicché le elezioni del popolo non possono costringere il candidato ad abbassarsi se non in piccole cose, anzi per lo contrario ad ingrandirsi. Ma le passioni dell'individuo sono piccole e basse, e quando l'elezione dipende da lui, per cattivarlo è necessario col l'abbiezione dell'animo farsi indegno di qualunque onore o vantaggio, o così

le dignità è naturale che tocchino per lo più agli indegni.

Per conseguire atti ideali non bastano braccia forti, armi perfette e dollari a stia, ma occorre soprattutto — come disse un giorno Zanardelli — la virtù delle anime.

IL PARLAMENTARISMO IN FRANCIA E IN ITALIA

A proposito delle modificazioni alla legge elettorale.

Scrivono da Roma: « L'accoglienza punto favorevole avuta negli Uffici della Camera dal progetto, presentato dal Governatore, di modificazioni alla legge elettorale, prova come sia nella coscienza di tutti chi, in un argomento così grave, ad un male inteso od esteso, debbansi opporre rimedi radicali e proporzionati.

A prescindere dal contenuto e dalla sostanza dei quattro articoli onde consta il progetto, è già per se stessa curiosa e fu un'impressione strana la proporzione tra la forma epica e sbrigativa di quel *progetto* di legge e la quasi paurosa e incalcolabile entità del grande problema che involge tutto l'indirizzo del parlamentarismo moderno. E non a caso usiamo il vocabolo *parlamentarismo*: perché fino a quando il sistema non sia purificato e rifatto, con quel nome si seguirà a chiamarlo. E il nome significa la degenerazione della cosa.

Appunto a misurare la vastità e la complessità ardua del problema ci induceva in questi giorni la lettura d'uno scritto apparso in Francia nella *Revue des Revues* e dovuto alla penna etica di Enrico Béranger, col titolo: *Le Parlement et la Nation en France*. Mostra — sia pure discostandosi dalle migngherline proposte del Governo — allargando lo studio in più coraggiosa ricerca — i legislatori nostri si preparano ad affrontare, come la necessità impone, una questione così vitale, non è superfluo considerarle quanto intorno ad essa ci viene dal fuori — e specialmente dalla Francia — esposto con una sincerità ammucchiata.

Ciò tanto meno è superfluo in quanto che lo scrittore francese si è fatto l'eco di tutta una sintomatica tendenza dell'opinione pubblica, formatasi gradatamente nel suo paese, in un periodo di tempo non lungo, ma denso di avvenimenti interni; tendenza manifestata da quando, nominato presidente della Repubblica Giulio Grévy, la politica « opportunistica » inaugurò una serie di tristi vicende, che presero nome o di *affaire Wilson*, o di *Panama*, o di *ferrovie del Sud*.

Da allora, quante cadute, quante sommosioni, quale ecatombe di deputati, di senatori, perfino di ministri. Da allora la fede nel parlamentarismo si andò scuotendo in Francia; ed oggi — a detta dello scrittore della *Revue* — « la Francia è arrivata a quel momento pericoloso delle crisi storiche, nel quale un popolo si disgiusta dalle « istituzioni che si è date e che gli sono « necessarie ».

Inquinata e intorbidata la rappresentanza popolare nella sua esteriore attuazione, non meno torbide e guaste non sono le fonti e lo scaturigini. In alto, il grande affarismo, in basso, l'affarismo piccino o minuto.

Il deputato è ridotto, dice Béranger, a un *courcier d'arrondissement*. Tanto per il modo con cui riuscì ad essere eletto, quanto per il modo ond'è costretto ad esercitare il suo mandato, egli non rappresenta più l'anima della nazione.

E qui, a colori ben foschi, lo scrittore francese descrive l'indivisa corruzione insinuata nelle elezioni; il sovrapporsi del favoritismo individuale alla cura degli interessi generali; la fatale ed inevitabile mediocrità di coloro che sollecitano un mandato ridotto ad essere quello di una specie di incaricato di piccole faccende particolari.

Nell'articolo, che in Francia ha destata molta impressione in ogni categoria di lettori, sono francamente espresse verità troppo sentite dall'universale, perché si possa considerarlo come sfogo isolato di un eccessivo pessimismo.

L'applicazione di certe affermazioni al nostro paese si presenterebbe spontanea: quelle pagine lette e meditate in Italia da chi conosce le condizioni del nostro parlamentarismo, inducono per forza di cose ad un ravvicinamento

che è reso anche d'attualità dal programma del presente Ministero in rapporto al sistema elettorale.

Lo stesso male della nazione francese travaglia, pur troppo, anche noi: ma, forse (o sia questo il conforto, sia questo l'incitamento a provvedere ai rimedi), in proporzioni minori, o, se non altro, con certo notevole differenza.

Intanto, la stessa povertà nostra non ha consentito e non consente corruzioni così dilaganti come quella apparsa in Francia: La ristrettezza della nostra vita economica non apre l'adito alle profonde infiltrazioni del grande affarismo nell'ambiente politico.

I nostri uomini parlamentari non potrebbero mai, anche volendolo, ripromettersi la un seggio in Parlamento quella fortuna facile e gratuita, che nella diagnosi spietata della *Revue* appare come la meta di molti parlamentari di Francia.

D'altra parte, la media della moralità tra noi rimane sempre più alta che in Francia. Insomma, il quadro addirittura feroce del parlamentarismo odierno, così com'è dipinto dal Béranger, apparirebbe esagerato nella tinta se uguale venisse dipinto in Italia.

Ma anche un'altra differenza appare tra l'Italia e la Francia, e riguarda la ripercussione che questo movimento, che direi antiparlamentare, ha nello spirito pubblico.

Infatti, presso i nostri vicini d'oltralpe gli antiparlamentari si appassionano; si muovono, si coalizzano, s'intendono tra loro, si sentono spinti a una continua azione in senso contrario al parlamentarismo.

Leggete lo scritto del Béranger in quella parte interessantissima nella quale descrive o rappresenta quella *élite intellettuale*, quella accolta intelligente di uomini che si è costituita al di fuori del Parlamento, e che si propone di penetrare direttamente nel popolo al di sopra del sistema parlamentare, ed anzi in antitesi ad esso, con le conferenze, le letture agli operai, le associazioni antiparlamentari, la stampa « intellettuale », o con mille altre varie forme di propaganda di influenza diretta.

Costoro ostentano la propria contrapposizione agli uomini politici propriamente detti e ai politici; s'intitolano *les intellectuels*, ottengono sempre più la confidenza delle classi popolari. Il movimento s'è in questo senso ripercosso nella letteratura, che degli uomini politici ha dato costantemente repugnanti figure nelle opere di scrittori e di romanzieri, da Anatole France ad Emilio Zola.

Ora, questo che costituisce un permanente pericolo per le istituzioni, non esiste in Italia. Qui, l'antiparlamentarismo non ha altra manifestazione che la sfiducia passiva, e la sfiducia si traduce nella più diffusa inerzia, che caratterizza il corpo elettorale.

Queste ad altre differenze riescono tutto a vantaggio nostro. Ciò è verissimo, ma non è meno vero che il problema d'una riforma elettorale non può o non deve essere affrontato, anche tra noi, se non ponendosi dallo stesso punto di vista in cui si riguarda in Francia, e considerandolo nella sua multiforme complessità ed in armonia con tutta una operazione del corpo elettorale e con tutta la sua educazione da correggere.

Però il presentarsi, come fa il Ministero, con i *lievi ritocchi* (tali qualificati dalla breve relazione che precede il progetto) di quattro articoli, che infingono una punizione ai deputati corrompitori, che minacciano il collegio corrotto d'una poco sentita condanna all'inazione elettorale; che turbano il nostro ordine giurisdizionale col far pronunciare l'ineleggibilità, per tre anni, dalla Giunta parlamentare; che, infine, elevano all'onore di articolo di legge una sana pratica già un tempo seguita — quella, cioè, di non ammettere deputati nell'aula prima della convalidazione — il presentarsi, diciamo, con questa cosiddetta riforma, in così sdrucitevole proporzione coll'urgente complessità del problema, è parso e pare davvero troppo poco!

La Germania acquisterebbe la Carolina

Berlino 2 — Il corrispondente berlinese del *Daily News* scrive essere vero che la Germania intendo acquistare l'arcipelago delle Caroline, purché la Spagna le offra ad un prezzo conveniente.

IL TRATTATO FRANCO-ITALIANO

Parigi 2 — La Commissione doganale della Camera ha approvato all'unanimità l'accordo commerciale italo-francese. Graux fu nominato relatore.

Il giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna 2 — Tutti i giornali recano lunghi articoli ed escono con supplementi speciali sul giubileo. La *Wiener Zeitung* rileva come uno dei più grandi meriti dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'aver preso parte alla triplice alleanza, che assicurò una lunga era di pace ai suoi popoli e a tutta l'Europa.

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, elogiano l'imperatore come il conservatore della pace europea; al quale tutti i popoli stanno parimenti a cuore. Quale uomo politico non si dichiarò mai per un singolo partito e lo scopo della sua politica fu sempre quello di mantenere l'unità della monarchia e dell'esercito. Chiudono inviandogli auguri.

Vienna 2 — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordine del giorno all'esercito, nel quale l'imperatore gli tributa caldissimi elogi; ricorda i soldati morti in questo tempo, e in special modo l'arciduca Alberto, e chiude benedendo all'esercito, al quale dedicherà sempre le sue più solerti cure.

Vienna 2 — L'associazione dei veterani e dei pompieri organizzarono una imponente sfilata percorrendo la Ringstrasse; folla immensa la accompagnava. Segui la ritirata suonata da tutte le musiche militari. Gran folla acclamò continuamente l'imperatore; grande entusiasmo. Dalla città e provincia dell'impero pervengono notizie sulle dimostrazioni entusiastiche delle popolazioni per l'imperatore.

Roma 2 — Alle ore 2 del pomeriggio, il Re si recò in due vetture di mezza gala a presentarsi personalmente all'ambasciatore austro-ungarico Pasetti le felicitazioni per il cinquantennio del regno dell'imperatore Francesco Giuseppe. Quasi contemporaneamente giunse all'ambasciata austriaca l'onorevole Pelloux.

L'affare Picquart

Parigi 2 — Iersera vi fu un grande meeting per Picquart. Dopo discorsi di Vaughan e di Pressensé, si approvò un ordine del giorno reclamando l'annullamento della procedura contro Picquart.

Parigi 2 — Il *Matin* dice che il ministro della guerra Freycinet avendo informato il presidente della Cassazione che l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus comprende tre documenti, che si possono comunicare alla Cassazione soltanto sotto il vincolo di una assoluta segretezza, la Cassazione si preoccupa del modo come realizzare il voto di Freycinet.

I CENTENARI

La *Revue de Médecine et de Chirurgie*, in seguito a minuzioso indagini da essa compiute, ha constatato che in Francia vi è un centenario su 80,000 abitanti, in Inghilterra uno su 3,000, in Russia uno su 250.

È importante notare che la maggior parte degli individui che hanno avuto la fortuna di giungere a così tarda età, sono tutti ammogliati, mentre pochissimi sono i celibitari che hanno potuto arrivare a esser vecchi.

Tra gli esempi di longevità straordinaria si notano: I. Laurence in Scozia 140 anni; F. Cornet in Inghilterra 150 anni; I. Surrington in Norvegia 160 anni.

QUANTO COSTA IL BOIA

Sapete quanto spende la Francia per le esecuzioni capitali? L'anno scorso le spese sono ammontate a 50,000 franchi, di cui 41,000 per gli stipendi del carnicofe e dei suoi accoliti e il resto per le spese di trasporto e di erezione della ghigliottina. Per una specie di pudore non si è assegnato nel bilancio alcun credito speciale a questo titolo. La spesa è prelevata sopra un credito generale, chiamato credito delle spese di giustizia, di 5 milioni all'anno: Il Parlamento vota il credito in massa, senza preoccuparsi della ripartizione.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI, il miglior rimedio contro i CATARRI, GLI UOSSI

Bismarck e gli anarchici

Il Secolo Nuovo, rivista che si pubblica a Colonia; e proposito della Conferenza antianarchica, riproduce alcuni colloqui avuti dal principe di Bismarck col noto Lotario Bucher, sull'anarchismo.

Bismarck avrebbe detto che l'anarchismo è troppo antistorico per allignare in Germania. Convenendo con Lombroso che gli anarchici sono pazzi, egli avrebbe voluto relegarli allo stato naturale in un'isola incolta sinché i più deboli si ricredessero e i più forti si distruggessero fra loro.

Il principe riteneva che la polizia fossero impotenti a reprimere l'anarchismo, non per ragioni di quantità, ma per ragioni di qualità.

La parte più interessante di questa pubblicazione è quella in cui si dice che, nel 1870, la Germania, ritenendo che l'unico rimedio contro l'anarchismo fosse un accordo internazionale, scendogli in proposito le altre Potenze.

L'Austria-Ungheria rispose evasivamente dicendo di voler vedere prima l'attitudine che avrebbero preso le altre Potenze. La Russia voleva ammesso il principio del rimpatrio degli anarchici, per ottenere che così le venissero consegnati tutti i compromessi politici. Siccome ciò le venne negato, si ritirò sull'Aventino.

L'Inghilterra rispose freddamente, come fa sempre quando non si tratta dei propri interessi.

La Svizzera, vessata che la proposta venisse dalla Germania anziché dalla Francia, rispose con varie frasi umanitarie, non accettando però il principio del rimpatrio.

L'Italia sola accettò la proposta.

Le leggi antisocialiste dimostrano del resto, avrebbe detto il principe di Bismarck, la grande difficoltà di legiferare su simili argomenti anche in un Parlamento solo.

Se poi tutti i Parlamenti d'Europa discussero contemporaneamente le leggi antianarchiche, ne risulterebbe un tale mestricciatolo da conservarsi ai posteri in una bottiglia di alcool!

Un cimitero affondato

L'altra notte avvenne un'inondazione nella midiera d'argento di Kutenberg (Boemia). Fortunatamente il fatto accadde alle 9 di sera, ora in cui nessun minatore era più al lavoro.

Un'ora prima era stato fatto saltar in aria un grossissimo masso; la parete divisoria fra il nuovo pozzo e l'antico abbandonato, divenuta troppo sottile, non poté resistere all'impeto delle acque che si precipitarono con inaudita violenza, raggiungendo un'altezza di 240 metri. Per questa catastrofe molti minatori rimangono senza lavoro.

Mentre ciò avveniva nel pozzo della miniera, cadeva un tratto del cimitero comunale, per circa 80 metri quadrati, evidentemente in seguito all'abbassamento del terreno, cagionato dalla frana e dall'inondazione.

Il cimitero affondato presenta un aspetto raccapricciante. Dalla terra smossa, su cui giacciono in disordine croci spezzate o monumenti infranti, sporgono qua e là feretri ancora intatti e morti di fresco sepolti, ossa impudrite, avanzi di cadaveri orribilmente putrefatti.

I DRAMMI DELL'ALCOOLISMO

A Chatelleraut, in Francia, è avvenuto il seguente orribile fatto.

Certo Kinder, di 50 anni, dedito ai liquori, quando era da questi vinto, si compiacceva di fare delle scene terribili di gelosia a sua moglie.

Giorni sono, durante una delle solite scene, quel bruto, presa una bottiglia, la scaraventò sulla testa della povera donna, ferendola piuttosto gravemente. La poveretta fuggì andando a ricoverarsi presso il fratello.

Qualche giorno dopo il Kinder, ubriaco più del solito, si era addormentato sopra un tavolo. Suo cognato, certo Bulker, lo consigliò di andare a coricarsi.

Imbestialito per quei consigli, l'ubriaco si recò in cucina, e, dato di piglio ad un'enorme coltello, si avventò sul cognato vibrandogli un colpo al basso ventre.

Accorso un vicino, certo Vincent, per prestare aiuto al ferito, l'assassino, non contento di ciò che aveva fatto, colpì ben due volte anche il Vincent. Gravemente feriti, i due disgraziati ebbero la forza di fuggire e di chiamare le guardie.

Quando queste si recarono per arrestare quella balva umana, trovarono che

il Kinder si era fatto giustizia da sé. Infatti egli giaceva in un mare di sangue, con la gola e il ventre aperti. Trasportato all'ospedale, cessò di vivere dopo aver chiesto da dove della birra.

Il Bulker e il Vincent versavano in gravissimo stato.

Le perdite della Spagna

Con la pace che sta concludendosi a Parigi, la Spagna subisce la più dolorosa amputazione. In America essa perde Cuba e Portorico, un'estensione di 128,147 chilometri quadrati e 2,430,000 abitanti, e nel Pacifico le Filippine e le Caroline con 207,832 chilometri quadrati e 7,020,000 abitanti.

Insomma una perdita complessiva di 425,779 chilometri quadrati e 9,450,000 abitanti. Il regno di Spagna ha una estensione di 504,522 chilometri, e una popolazione di circa 18 milioni di anime, e in tutte le colonie che ora gli rimangono, non vi sono che 810,000 abitanti.

IL PREZZO DI UN BACIO

Ha avuto luogo a Londra una festa di carità, nella quale, naturalmente, dalle signore del comitato venivano venduti degli oggetti da nulla a prezzi rilevantissimi.

La principale attrattiva era però la messa all'asta di un bacio della signorina Mabel Harlowe.

Solo il fatto, per sé stesso, destava curiosità, e poi la persona della signorina Harlowe interessava particolarmente.

Infatti ella non è solo una simpatica artista, degli Stati Uniti, ma è soprattutto onestissima e rispettata.

Un figlio di un lord, che aveva promesso di sposarla e poi aveva ritirata la parola, fu condannato a 300,000 lire di multa.

Dalla volta la condanna pubblicata sui giornali e rifiutò il denaro.

Di lei nessuno può dir nulla, ed è perciò che un suo bacio doveva sembrare impagabile.

La lotta all'asta per questo bacio fu, oltremodo vivace.

Un corrispondente dell'Etiole Belge, che vi assistette, dice che la maggior parte dei presenti, sicuri che il prezzo del bacio avrebbe raggiunto una somma troppo elevata, avevano proposto di mettere in vendita ai concorrenti tante azioni da lire cento e poi estrarle a sorte.

La cosa non piacque, o l'asta cominciò.

— A quanto il bacio, signori? — gridò un incaricato — Avanti parli qualcuno.

— 50 lire — gridò una voce.

Un urlo d'indignazione si rivolse verso colui che non si vergognava di offrire 50 misere lire per un bacio di quel genere.

— 2000 lire — gridò un'altra voce. Ora meno male...

— 2500.

Alcuni applausi accolgono l'ultima offerta.

Ma la meraviglia si legge nei volti quando uno grida:

— 7,500 lire.

A partire da quel momento i concorrenti diminuiscono.

A 8000 lire la lotta rimane fra due soli.

Allora il prezzo sale di mille e duecento lire per volta.

A 20 mila lire il bacio è aggiudicato al vecchio colonnello Fortesono.

Applausi fragorosi salutano il vincitore, il quale s'avanza verso la ragazza e la dice:

— Perdona, signorina, non lottavo per me, ma per il mio nipote di cui oggi è la festa.

E spinte verso la graziosa artista un simpatico biricchino dai 7 agli 8 anni, al quale il destino riservava quella meravigliosa avventura.

Senza dubbio non era più degno di chiunque altro.

La China di Migon non ha rivale Siccome preparato vegetale.

VARIETA'

- Un pensiero al giorno. In ogni genere di lotta è sempre un grave errore non rendersi esatto conto delle forze del proprio avversario; le illusioni della propria superiorità portano sovente a disastrosi cadute. Cognizioni utili. Dei modi di dormire secondo i temperamenti. Gli anemici e bene dormano colla testa bassa; i pleurici colla testa alta; i nervosi cerchino di coricarsi colla mente riposata e i muscoli staccati. La stanga. Logorifo. 4 — Un tempo fui veicolo. 5 — Mi prescrive l'igiene. 4 — Drufo stato dell'agnone. 8 — E becco e penne stiano.

Spiega, del monoverbo preced. ORRAIACCA (x r a l acca).

Per questo: Un elettore influente al deputato: — Caro amico, vengo a raccomandarti mio figlio per un impiego. Un po' difficile; ma vedrai... Che sa fare?... Ma non sapessimo fare qualche cosa, non vi obliate del collocamento.

PROVINCIA

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 5 dicembre — Azzano Decimo S. Vito al Tagliamento, Spillimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 6 id. — Codroipo, Comoglians, Monfalcone, S. Vito al Tagliamento.

Mercoledì 7 id. — Latisana, Monfalcone, Percotto.

Venerdì 9 id. — Bortolo, Cormons, Friabano, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 10 id. — Cividale, Pordenone.

Musica. Ricordiamo che domani sera alle ore 8 avrà luogo nel teatro «Ristori» di Cividale il grande concerto vocale-strumentale, di cui abbiamo dato ieri il bellissimo programma.

Conferenze agrarie. Scrivono da Gemona, 2 dicembre:

«Levi, con apposito discorso di elogio e di ringraziamento, ai coltissimi conferenzieri prof. Viglietto e dott. Romano, nonché ai maestri che diedero prova di premura e di zelo ammirabili, l'ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti chiuse le conferenze agrarie.

Anche il sindaco volle dare ai convenuti il saluto d'addio a nome di Gemona.

L'iniziativa di dette conferenze dovette alla locale rappresentanza municipale, dietro accordo preso col r. ispettore. E certo che esse torneranno vantaggiose, e che serviranno a far sviluppare e progredire l'agricoltura, elemento potentissimo di vitalità fruttifera per l'intera nazione.

E da sperare poi che, come coronamento alle conferenze agrarie, venga anche qui istituito un Circolo agricolo, per diffondere sempre più tra il popolo le nozioni di agricoltura.

Una grossa eredità ad un Comune della Provincia. Il prefetto della Provincia, comm. Salvetti con decreto 27 novembre p. p. ha autorizzato il Comune di Cordovado ad accettare la eredità disposta in suo favore dal defunto cav. ingegnere Francesco Cecchini con testamento olografo 14 marzo 1893 pubblicato in S. Vito al Tagliamento il 18 novembre 1897, la quale eredità, come da inventario giudiziale registrato in S. Vito al Tagliamento il 20 aprile 1898, ammonta al complessivo importo di L. 526,824.77, e cioè lire 134,045.43 in beni stabili e lire 392,779.34 in beni mobili, con l'aggravio di annue lire 10,000 per rendite vitalizie e di lire 4000 per rendite temporanee, nonché dell'usufrutto di alcuni immobili, come disposto nel testamento; e sarà devoluta in primo luogo alla fondazione di un Asilo infantile per maschi e femmine di Cordovado, ed in secondo luogo alla fondazione di una Scuola agraria, specie per giovani di famiglie colomiche ed agricole del Comune di Cordovado.

Nuovi Procuratori. Negli esami di Procuratore tenuti testé presso la Corte d'Appello di Modena, superarono la prova, della nostra Provincia, Gossano dott. Emilio da San Daniele, con voti 48 su 50, e Sbrojavacca conte dott. Emanuele da San Vito al Tagliamento, con voti 45 su 50.

Ansietà e timori. Sotto questo titolo scrivono da Tolmezzo, 1 dicembre, al Cittadino Italiano: «Causa le eccezionali stravaganze atmosferiche di questi giorni, i frazioni di Gazzano (Tolmezzo) da quattro notti non si coricano a letto, trattenuti dai loro soliti fondatissimi timori. Per i lettori che ancor non sapessero, ricordo che il paese di Gazzano, fabbricato su terreno argilloso, si è già abbassato dal suo livello primitivo, e minaccia di scendere man mano nella sottoposta pianura, o, meglio ancora, a dissolversi nelle acque del But. Videant consules quid faciendum, negli interessi vitali di quella popolazione.»

Rinvio di un cadavere che aveva indosso 2000 fiorini. Scrivono da Pontebba, 1 dicembre: «Oggi da alcuni montanari fu trovato un cadavere in un burrone sulla montagna denominata la «costa del lupo» del Comune di Pontebba.

Fu riconosciuto per certo Giovanni Pittino, di Dogna, proveniente dall'Au-

stria. Aveva indosso la bella somma di duemila fiorini. Vennero subito avvisato le autorità, che si portarono sul luogo, e da constatazione medica risulta, che il Pittino morì in seguito a caduta accidentale.»

Un altro cadavere fu rinvenuto nella mattina di giovedì in un bosco del Comune di Tolmezzo. E certo N. Borechia da Trava, uomo sulla cinquantina. Si ignora la causa della morte.

Caduta mortale. A Treppo Carnico, la contadina Cortoleza Lucia, percorrendo un sentiero montuoso, cadde in un burrone rimanendo cadavere.

Grande caccia di folaghe. Scrivono da Latisana, 2 dicembre:

«Ieri sul lago della Pinota (valle Cacia) ebbe luogo la gran caccia alle folaghe, che riuscì brillantissima, malgrado il tempo piovoso che persistette quasi fino al meriggio. Il numero delle vittime (davvero importantissimo) fu di 800.

Colla prima battuta — incominciata dopo le 8 ant. sotto i colpi di Gancio Pluvio — i nostri valentissimi cacciatori dimostrarono una vera intrepidezza nello sfidare l'avverso elemento.

Un bravo a tutti, e soprattutto, a colui che, abituato alla caccia grossa (verbigrazia: orsi bianchi), seppè segnalarsi nell'immense eccidio facendo una strage dei nostri bipedi alati!

Eccovi alcuni nomi dei fortunati cacciatori: dott. Giuseppe Campois, Foligno, conte Florio, conte Cinto Frangipane, dott. Zarchi, cap. Tralili, cap. Torelli, F. Braida, Zuzzi, C. Corradini, tenente Robazza, ecc.»

Incendio. La mattina del 20 novembre u. s. si manifestava il fuoco nel fienile di Antonio Lavia a Martignacco, il quale risentì un danno, non assicurato, di lire 2000, per guasti al fabbricato, fieno ed attrezzi rurali distrutti.

L'incendio fu causato da un fagiolotto del Lavia d'anni 3, che trastullavasi coi soliti flammiferi.

Pollicoltura. A Mortegliano Levacovich Giovanni e Alessandro da Buic (Istria), dopo aver ottenuto alloggio per passarvi la notte nella stalla di Morandini Ferdinando, dal pollaio attiguo a questa, rubarono uccisero e nascosero, per poscia asportarli, due tacchini ed un'anitra, del valore di lire 7. Scoperti, furono tratti in arresto.

Oltreggi. A Venzone fu arrestato il muratore Fornara Valentino per oltreggi ai carabinieri.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

UDINE

Il Prefetto in visita. Il comm. Salvetti visitò ieri gli istituti Misericordia e della Provvidenza (Derdotte), mostrandosi soddisfatto. Nel primo ammirò la ricchezza e i pregi artistici di numerosi paramenti antichi.

Il comm. Salvetti era accompagnato dal medico provinciale cav. Fratini e dal provveditore agli studi cav. Gervaso.

Contro le asprezze fiscali. L'on. Vendramini, sottosegretario di Stato al ministero delle finanze, ha diretto oggi agli intendenti di finanza e loro dipendenti due circolari.

La prima riguarda l'esposizione dei motivi negli atti di accertamento. Siccome erano grandi le lagnanze perché le agenzie con la omissione dei motivi rendevano impossibile la difesa dei contribuenti, l'on. Vendramini ha disposto che, a sensi di legge, ogni notificazione di imposta sia accompagnata dalla esposizione dei motivi, redatti con chiarezza e precisione.

La seconda circolare ha lo scopo di facilitare ai contribuenti la difesa personale dinanzi alle Commissioni di prima istanza e di appello.

Per lo più gli agenti spedivano finora le notifiche ai contribuenti con tale ritardo da non dar loro né agio né tempo di sostenere personalmente le proprie ragioni dinanzi alle Commissioni; ai quali metodi di un fiscalismo troppo zelante e ingiusto, la circolare appunto intende di riparare. Infatti essa dispone che le notificazioni siano fatte in tempo, alcuni giorni innanzi.

Gli agenti delle imposte saranno inoltre obbligati a proporre d'ufficio alle Commissioni l'audizione dei concorrenti che non abbiano fatto domanda.

A queste due circolari ne seguiranno altre, che sono allo studio al Ministero delle finanze, affine di togliere le possibili cause di lamento del pubblico contro le più vessanti procedure dell'amministrazione finanziaria.

Elezioni commerciali.

Domani avranno luogo le elezioni parziali dei membri del Consiglio della Camera di commercio. Ripubblichiamo la unica lista proposta dalla locale Associazione di industriali e negozianti del Friuli, ed appoggiata dalla Associazione congenere di Pordenone:

- 1. Brunich Antonio, di Mortegliano (nuova elezione). 2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele id. 3. Degani cav. Giov. Batt., di Udine (rielezione). 4. Galvani cav. Luogano, di Pordenone (nuova elezione). 5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine (rielezione). 6. De Marchi Lino, di Tolmezzo id. 7. Minisini Francesco, di Udine id. 8. Moro Pietro, di Cividale id. 9. Stroili cav. Daniele, di Gemona id. Avvertiamo gli elettori che la votazione incomincerà alle ore 9 ant. e si chiuderà alle ore 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comoglians, S. Daniele, Focis, Fagnana, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medua, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Sclaviappacco, S. Pietro al Natouso, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spillimbergo, Tarcento, Tolmezzo e San Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Patronato "Scuola e Famiglia". Domani alle ore 10 ant., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del sodal, per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Le perizie penali. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare del Guardasigilli, diretta ai capi delle Corti d'appello, colla quale si richiama la loro attenzione sui servizi delle perizie e delle trasferte nei giudizi penali.

Le istruzioni che nella medesima vengono date, furono suggerite da gravi irregolarità riscontrate ultimamente in alcuni Tribunali, fra cui lo stesso Tribunale di Roma.

A riguardo delle perizie si è rilevato che nella scelta dei periti si procede talune volte con ingiustificabili parzialità e che il giudice lascia, loro troppa libertà sia di diffondersi in indagini e disquisizioni estranee al processo, sia di ritardare la presentazione delle loro relazioni.

Si invitano le Corti a preparare, se già non lo hanno, un regolamento in proposito, che serva di norma ai giudici.

Gli assegni ai veterani 1848-49

La Commissione dell'aumento dello stanziamento degli assegni ai veterani 1848-49 ha deliberato di portare l'importo da quattrocento a cinquecentomila lire, sicché il totale degli assegni salirà a due milioni e centomila lire.

La Commissione spera così che tutte le domande giustificate possano essere ammesse senza ritardo, oppure soltanto quelle dei veterani meno anziani dovranno subire un ritardo di pochi mesi.

Superstiti della difesa del Forte di Osoppo nel 1848.

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i Superstiti della gloriosa difesa del Forte di Osoppo nel 1848 appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zaninzi, invita i Superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della Posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte o professione, Campagne fatte, dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonché tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

Disartore. L'altra sera fu arrestato dalle guardie di città Marchetti e Pollanzach, il nominato Zailer Giacomo fu Giovanni nato il 12 luglio 1876 a Trieste ed ivi domiciliato, ma pertinenti al Comune di Clauzetto, perché dichiarato disertore italiano. Venne passato alle carceri a disposizione dell'avvocato fiscale militare di Venezia.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1898 alla stagionatura: Greggio colli n. 80 k. 8,000

Attenti! La Gazzetta di Venezia fa questo avvertimento: Dalla nostra Curia patriarcale è stata spedita una circolare che mette in guardia gli ecclesiastici, i conventi e collegi, contro un individuo dell'età di circa 40 anni, statura giusta, snello, con piccoli baffi neri, e che veste di scuro, il quale, sotto il falso nome di Lepidi, dicendosi indiano o impiegato nei sacri palazzi apostolici, gira l'Italia, truffando chi può.

Principio d'incendio. Alle 4 e mezza pom. di ieri accidentalmente si manifestava il fuoco in un camino d'una casa di proprietà della ditta Luigi Moretti lungo il viale Venezia. Accorsero i pompieri e l'incendio fu spento subito. Il danno è lievissimo.

Beneficenza. Gli eredi della defunta Maria Zal De Marchi Dorigo, offrirono, in morte della stessa, lire 1000 a beneficio delle orfanella Dereditte. La Direzione, col nostro mezzo, ringrazia.

Il Monte di Pieta di Udine fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto marzo 1897. L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Ringraziamento. La sottoscritta ebbe a subire una difficile operazione al collo, che venne compiuta con esito felice dall'egregio dott. Kieppi, il quale le usò continua e affettuosa cura. Sento quindi l'imposabile dovere di ringraziare pubblicamente l'esimo professore assicurandolo d'importuna gratitudine. Anna Tondo.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve: tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Visto difettoso. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. Borghi, si trattiene alcuni giorni in questa città. È reperibile in via Mercatovschio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocombalato. Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

Vendita merci e mobili di negozio. L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e merceria in Palmanova, rende noto che con decreto 12 novembre 1898 del signor giudice dott. Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita in lotti delle merci tutte e mobili di negozio della ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerta privata. La vendita incomincerà col giorno di lunedì 12 dicembre 1898 e continuerà nei giorni di mercoledì, venerdì e lunedì successivi fino al 12 gennaio 1899, nel negozio in Palmanova, borgo Udine, n. 6. Per informazioni ed offerte d'acquisto, rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine, via Cavour n. 13). Udine, 29 novembre 1898. Avv. Arnaldo Plateo.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7. Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poacolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

POZIONE ANTISEPTICA BANDIERA per la malattia dell'apparato respiratorio. Diffida. Il nostro specifico, che da molti anni vendi in questa spettacolare Farmacia G. Girolani dietro gli ottimi risultati ottenuti, è spesso prescritto dai medici della città per la cura della tubercolosi, tisi, bronchite e catarri in genere. Non è quel di tutt'altro specifico, parlo dell'avidità di gente poco scrupolosa, la quale non curante delle sofferenze di tanti infelici, spera nel frutto di una riciclaggio empirico e da carotani. La persona intelligente non cede in tanta frode e quindi la speranza di quel goffo spacciatore è rivolta specialmente ai gonzi, i quali restano avvertiti di esser cauti: nella scelta dei farmaci, onde non comprare vino di taverna per malaga e mortina per codicini! I sanitari dovrebbero anche essi aprire gli occhi e denunciare senza pietà tale inganno. Gius. D. Bandiera.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 30 novembre 1898. XIV° Esercizio. Capitale versato (Azioni 8525) L. 214,125.-- (Soci 1637)

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including sections for Attivo (Assets) and Passivo (Liabilities).

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including sections for Attivo (Assets) and Passivo (Liabilities).

Udine, 30 novembre 1898. Il Presidente. Gius. Batt. Spazzoli. Il Sindaco. Il Direttore. Avv. Carlo Lupieri G. Bolzoni

Operazioni della Banca. Emesse azioni a L. 35.-- caduna. -- Scelta cambiati a due firme sino a sei mesi all'interesse del 5, 5 1/2, e 6 per cento senza provvigione. -- Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/2, e 6 per cento. -- Apre conti correnti verso garanzia reale. -- Fa il servizio di cassa per conto terzi. Ricavo somme: in conto corrente con chèque al 3 3/4 per cento, netto da ricchezza mobile.

Lavoratorio di pellicceria. La sottoscritta avverte lo signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pellicceria in qualunque articolo a prezzi modicissimi. Elisa Cozzi, sartà. Vicolo Pulesti n. 3, primo piano - Udine

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Torriani Anna ved. Nimitz: Rizzani Carlo lire 5. Orf. Anna Rosa ved. Aquini di S. Daniele: Lailenburg avv. Francesco lire 1, Rovere Francesco di Buja I.

Leggere in quarta pagina. Chimina Magona. Amaro d'Udine -- De Candido. Guarire radicalmente -- A. Tenca. Tord-tripe -- Cousseau. Tintura Equisiana -- Longega. Acqua della Corona -- Longega. Ricciolina -- Longega. Orario ferroviario.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico. 3 - 12 - 1898. Ore 9, Ore 15, Ore 21, Ore 3.

2) Temperatura massima 12.8, minima 5.2, minima all'aperto 4.2. 3) Temperatura massima 11.6, minima 1.2, minima all'aperto 1.2.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 2 dicembre.

Andreo Giov. Batt. di Antonio d'anni 22, da Venezia, imputato d'aver dato false generalità, nel processo per furto svoltosi in di lui confronto avanti questo Tribunale il 1 luglio p. p., e che finiva con la di lui condanna a 9 mesi di reclusione, fu per il nuovo capo d'imputazione condannato a 12 mesi di reclusione. Pel cumulo giuridico, la precedente pena viene ridotta alla metà.

Corte d'Appello di Venezia. Udienza 2 dicembre. Ugolini Giulio, d'anni 49, da Udine, per avere offeso il pudore di alcune ragazzette, fu condannato a mesi 9 di reclusione, che la Corte ha confermata.

Il processo dell'« Immobiliare ». L'interrogatorio del comm. Giacomelli. Come già annunciammo, ieri, innanzi l'ottava sezione del Tribunale di Roma, è cominciato a svolgersi questo processo.

Il pubblico assisteva alla udienza. Si è tenuta la solita formalità, incominciando l'interrogatorio del Giacomelli, che durò tre ore.

Il Giacomelli, pur meravigliandosi che si sia in lui solo personificata la vita e l'azione dell'istituto, assume intera la responsabilità del suo operato e spiega lo svolgimento delle operazioni. Mostra come i mutui sono tutti veri e reali con prima ipoteca, preceduti da regolari perizie, deliberati sempre dal Consiglio d'amministrazione; come le obbligazioni emesse corrispondano a prestiti effettivi.

La crisi edilizia proviene dalle costruzioni fuori Porta, combattute dall'« Immobiliare » che fu vittima e non causa della crisi. Nessuno credeva che la crisi durasse tanto a lungo, come lo prova il contegno del Governo e degli Istituti congeneri. Quando si vide la crisi persistere, si sospesero i nuovi affari attuando una lenta liquidazione e diminuendo i dividendi dapprima, sopprimendoli poi: il concordato estragiudiziale aveva raccolto molte adesioni; il fallimento fece tramontare tutto.

Si fece la luce del sole sui bilanci che sono sinceri avuto riguardo all'epoca. Oggi bisogna notare che si giudica con i criteri della scienza del poi. Il Giacomelli si giustifica di altri addebiti erronei e inesatti; esclude dai suoi atti la falsità e il dolo.

In fondo nessun vantaggio personale egli ritrasse dal suo ufficio, anzi il suo patrimonio andò distrutto. Il Giacomelli parlò sempre con molta calma e con logica serrata, e due volte scattò per respingere l'accusa di falsificazione della firma Cerasi e l'insinuazione di aver favorito la sortizione delle obbligazioni possedute dal padre. Telegrafano da Roma che l'impressione dell'interrogatorio è stata complessivamente buona.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 2.

Presidente Zanardelli, pres. Si vota a scrutinio segreto, con voti favorevoli 191 e contrari 40, il bilancio di previsione dei lavori pubblici per l'esercizio 1898-99, e si intraprende la discussione del bilancio della guerra, approvando, in fine, tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in lire 280,202,282.76 e l'articolo del disegno di legge.

I provvedimenti finanziari alla Camera. Crisi parziale in vista.

ROMA, 2 dicembre. Qualora il voto politico sopra i provvedimenti finanziari non fosse completamente favorevole, si assicura che si avrebbe soltanto una crisi finanziaria;

cioè l'uscita di Vacchelli e di Carcano. Vi è persino chi insinua che la crisi sia già preveduta e si sia già pensato ai successori. Secondo alcuni, riprenderebbe il portafoglio del tesoro l'on. Luzzatti, il quale, dopo il recente successo ottenuto con la conclusione del trattato commerciale con la Francia, sarebbe una vera forza per il Ministero, perché adatto a continuare a completare l'opera iniziata.

Secondo altri, invece, sarebbero corsi accordi fra Pelloux e Sonnino, affinché questi entri nel Ministero.

L'esistenza di tali accordi sarebbe desunta dal fatto, che la proposta di Sonnino, che la Commissione dei 15 fosse nominata da Zanardelli, cosa che produsse tanti commenti perché contraria a qualsiasi precedente, non incontrò alcuna resistenza da parte del Ministero.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Fra Italia e Francia.

Roma 3 -- Fra il Governo francese e quello italiano continuerebbero -- a quanto si assicura -- i negoziati per una migliore intesa fra i due paesi, e se ne avrebbe la prova dopo la conclusione definitiva commerciale, quando si coglierebbe una propizia occasione per uno scambio di visite fra le navi della flotta italiana e quelle della marina francese.

I petroli russi. Roma 3 -- Il Governo russo pone, come condizione alla stipulazione del trattato di commercio coll'Italia, che i petroli russi siano parificati nei dazi doganali ai petroli americani.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 2 dicembre.

Gli affari sono sempre scarsi su piazza per la ragione, già esposta, della riluttanza negli acquirenti a migliorare le offerte o della poca voglia di vendere nei possessori di seta.

La richieste pur tuttavia non mancano, sembra anzi che gli ordini siano aumentati di numero. Sappiamo dalla Provincia che in seta, le rimanenze sono oggi scarse, ed anche per questo motivo i detentori non si sentono di accordare concessioni.

Sembra che sieno avvenuti in bozzoli diverse transazioni in piazza, ciò che sarebbe di buon augurio per l'andamento futuro. (Dal Sete).

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Strelacich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with financial data for Borsa, including sections for Rendita (Interest), Obbligazioni (Bonds), Azioni (Shares), and Cambi e Valute (Exchange Rates).

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi all'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passivo oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentotrentamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (88° esercizio). L'utile dell'annata 1897 ammonta a L. 752,899.26 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 468,681.35 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizza N. 179,348 L. 3,704,136.445. -- Quote ad esigere per il 1898 4,235,114.36

Previdenti sui fondi impiegate 520,000. -- Fondo di Riserva per 1898 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 11,440,328.79. p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

Advertisement for Loser Janos BUDAPEST. Includes text: PROPRIETARIO Loser Janos BUDAPEST. Fornitore della Corte Imperiale austriaca e delle monarchie. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS Budaörs - Budapest. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro farmaciatore che ne ha per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodore in bottiglie di L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie di L. 5 e L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine, da Enrico Mason chimicologo, da Ercole Petrolini profumieri, da Francesco Minicini droghiere, da Angelo Fabiani farmacia, da Adolfo da Silvio Burzaga farmacia, da L. Lombardi da Giuseppe Tanni negoziante, da Spilimbergo da Egoisto di Udine e dei Fratelli Lorisio - A Tolmezzo da Giulio farmacia - A Portofino da Antonio e C. tutti negozianti.

Deposito generale: A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIRICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti e studi dichiaro che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale ingoio, non alcoolico è di gusto piacevole, tonico e fortificante agisce potissimamente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna. Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche preteso dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommarmente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuti, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 16 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorrea) in genere, non guardano che a far scomparire il male che li tormenta, anzichè distinguere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò ne adoperano astringenti d'ogni genere, e per questo tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Università di Pavia, che costano lire 3.

Queste pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua costituzione e perfette variazioni degli zuccheri, si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassini di P. S. Fucini, e vero rimedio che una volta applicata, sradica radicalmente dalle predette malattie (Blennorrea), catarri, ulcere, e restringimenti d'orina). SPECIFICARSI PER IL MEDICO. Ogni giorno viene medico-chirurgico dato il suo consiglio (consulti anche per corrispondenza).

che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con l'officina in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invitando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Ottavio Gallesani, successore al Gallesani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di liquore per acqua distillata, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Girolani, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pononi farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriotti; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Mantova, Ajmone; Venezia, Botter; Firenze, G. Prodrum, Juckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzale, N. 3, e via Succursale; Gallarate, Vittorio Enrie; N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Padova, Via Plebani, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA - vera arricchitrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante stucco con annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema. Si vende la bottiglia di L. 1.50 e L. 3.50. Deposito generale presso la Farmacia ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia. Depoito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

ACQUA della CORONA - La migliore tintura del mondo - Potente ristoratore dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione della premiata profumiera Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che lire due la bottiglia. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Table with multiple columns showing train schedules (Orario) for various routes including Udine, Trieste, and Venezia. Includes arrival and departure times.

TORD-TRIPE - Premiata all'Esposizione di Parigi 1889 - CON MEDAGLIA D'ORO. Infalibile distruttore dei Topi, Soreci, Talpe e di tutti i piccoli animali per gli usi domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali. DICHIARAZIONE. Belgio, 30 gennaio 1890. Dichiaro con piacere che il signor A. Consonati ha fatto, nei nostri Stabilimenti di riso, uno gran, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti di suo preparato detto TORD-TRIPE, e l'esito ne è stato completo, ed i nostri piani soddisfatti. In fede. FRATELLI POGGIOLI. Picchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annanzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

L'Acqua della Corona - preparata dalla premiata Profumiera ANTONIO LONGEGA - VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che Lire DUE la bottiglia. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TINTURA EGIZIANA - ISTANTANEA - per tingere capelli e barba in Castano e Nero. Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, perchè senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratta di una tintura; l'unica che pure sporando la pelle possa permanere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre tinture; perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, perchè tutti i dotti di qui approbano le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato. Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. Trovati vendibili in Udine, presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6. inventore.